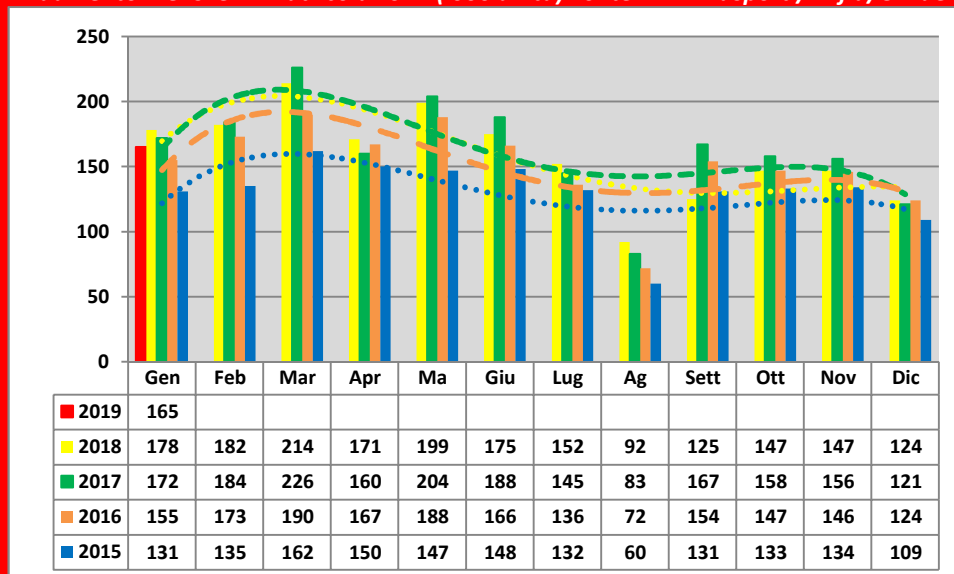


Mercato Italiano Auto: immatricolazioni a gennaio 2019

L'anno si apre con segno negativo: -7,5% nel mese con 164.864 unità immatricolate.

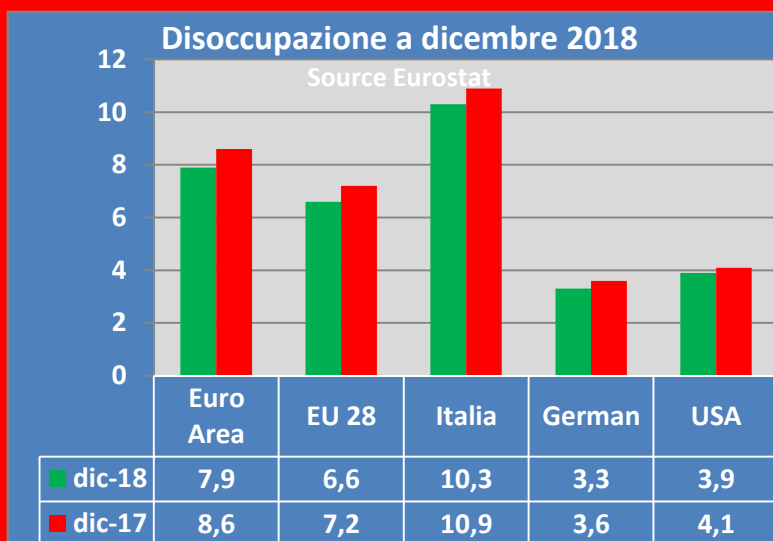
Andamento mensile Immatricolazioni. ('000 unità) Fonte Min. Trasporti/Anfia/Unrae



Secondo l'Anfia: "...d'altra parte, gennaio 2019 si confronta con un gennaio 2018 che aveva registrato, per questo mese, i volumi più alti dal 2010. Per la prima volta da settembre 2003, le autovetture diesel, in calo del 31% e con una quota del 41% del totale immatricolato, perdono la leadership

di mercato a favore delle auto a benzina, che rappresentano il 45% del mercato e, nel mese, registrano un aumento del 28%. Oltre alla benzina, crescono anche le alimentazioni alternative (+3,5% e una quota del 13,7%), con la sola eccezione del metano.

Secondo Unrae: "I segnali di una nuova contrazione delle vendite erano già prevedibili e di questo la filiera automotive aveva già informato da tempo il Governo che, ad ulteriore inasprimento della situazione, ha deciso di inserire il sistema bonus-malus a partire da marzo, creando comunque disorientamento e attesa tra i potenziali acquirenti di questo primo bimestre dell'anno. Guardando alle prospettive di medio termine, considerando che gli effetti del bonus-malus non sono ad oggi

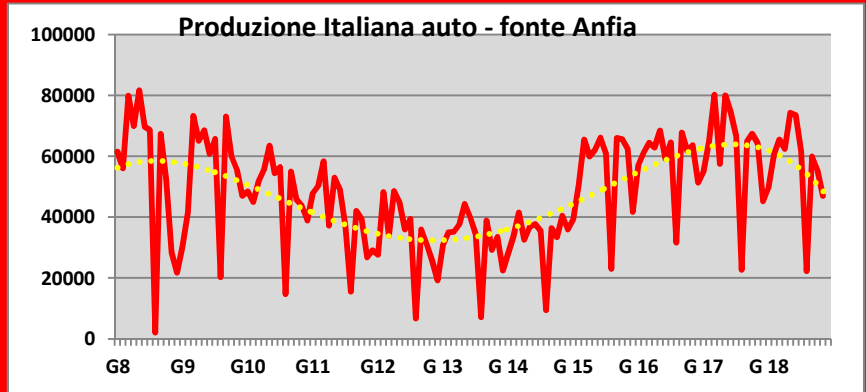


prevedibili, le ultime stime del Centro Studi e Statistiche, elaborate incrociando i driver economici e settoriali in uno scenario macroeconomico rivisto al ribasso, il deciso rallentamento della domanda interna peserà anche sugli acquisti di autovetture ed il mercato nel 2019 proseguirà su un trend di ridimensionamento, come anticipato ed in linea con quanto osservato nel 2018". "L'anno dovrebbe

chiudersi in ulteriore flessione dell'1,1% a 1.888.500 unità, oltre 21.000 in meno delle 1.910.000 del 2018.

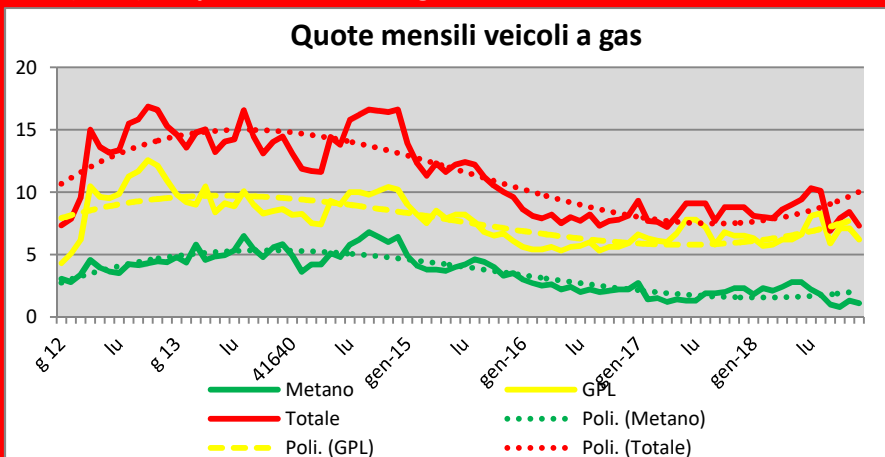
A fine mese l'Istat ha comunicato che il PIL del quarto trimestre è diminuito del -0,2%, dopo il calo del 3° trimestre. L'Italia è quindi in recessione "tecnica" con previsione di un PIL per il 2019 ben inferiore alle ipotesi di bilancio, con ipotesi di manovra aggiuntiva a primavera. Nel frattempo è sceso il tasso di disoccupazione (10,3% rispetto al 10,5% di novembre). Aumentata invece leggermente la disoccupazione giovanile.

Per quanto riguarda il settore dell'automotive nel suo complesso, secondo i dati preliminari di ANFIA, a novembre 2018 la produzione domestica di autovetture è ammontata a 46991 unità, in calo del 26,9% rispetto a novembre 2017.



Nei primi undici mesi dell'anno in corso, la produzione di autovetture (631.543 vetture) registra una flessione del 9,5% rispetto allo stesso periodo del 2017.

Risale all'8,3% rispetto al 7,3% in dicembre, e in leggera discesa rispetto allo stesso mese dello scorso anno (8,1%), la quota dei veicoli a gas.



Assieme ad elettriche e ibride la quota dei veicoli ad alimentazione alternativa al petrolio si attesta a gennaio al 13,6% rispetto al 12,1% del mese scorso esclusivamente a per merito dei veicoli elettrici. Sempre più modesto il contributo del metano. Nel mese il diesel scende ulteriormente e si assesta al 41,1% (era del 55,3% a gennaio dello scorso anno). I

veicoli a benzina salgono nel mese al 45,1% rispetto al 32,5% dell'anno scorso, e per la prima volta dal settembre 2003 sorpassano lo share delle vetture diesel. Tale situazione è stata creata, come già detto sopra, dalle campagne di "demonizzazione" delle autovetture a gasolio che stanno disorientando e impaurendo i clienti, anche alla luce dell'impatto sul valore residuo della propria vettura.

Di conseguenza, per ciò che concerne le motorizzazioni ecocompatibili, le proporzioni tra le varie alternative continuano a spostarsi a favore dell'elettrico e ibrido. In decisa discesa il metano.

